

CRONACA

Ciabatte rosse, la violenza nascosta sulle donne anziane: "Un'eutanasia silenziosa"

Nel nostro Paese non vi sono dati precisi, né statistiche nazionali sulla violenza contro le donne anziane, ma si stima che un anziano su tre sia vittima di abusi e che la maggior parte sia donna



C'è una strage di cui si parla poco ed è la violenza nascosta sulle donne anziane causata da farmaci e da omissione di cura, una realtà sotterranea nel mondo della Terza età. Eppure l'argomento è di grande attualità ed è stato oggetto di un incontro organizzato dall'associazione Giovani nel Tempo, al Forum per la non autosufficienza, che si è svolto ieri a Bologna. "Essere uomo o donna fa molta differenza, quando si parla di salute - dice **Ferdinando Schiavo**, medico che ama definirsi 'neurologo dei vecchi' - e mi riferisco agli errori farmacologici, molto diffusi e sottovalutati. Gli anziani assumono diversi farmaci, ma una persona di 80 o 90 anni è molto diversa da una di 60 o 40 anni, la sua storia clinica è spesso complessa, piena di malanni e i farmaci che assume vanno spesso rivisti, va fatta cioè una riconciliazione farmacologica. Come? Valutando spesso se lo schema farmacologico è appropriato, se va modificato, o va sottoposto ad una coraggiosa de-prescrizione".

Perché le donne sono più esposte a danni: "Una strage degli innocenti"

Le donne risultano più esposte a danni, rispetto agli uomini e non solo per una vita più longeva, ma perché fanno più uso di farmaci testati quasi interamente su persone giovani e di genere maschile. Le anziane pagano un doppio prezzo, usando farmaci che non sono stati sperimentati in modo adeguato, né sulle donne né sulle persone anziane. Schiavo ha condotto una supervisione su un campione di ospiti in strutture per anziani e riassume i risultati in una breve e sconvolgente frase: la strage delle innocenti.

“Ho rilevato un alto numero di malattie legate all’uso dei farmaci, presenti nel campione seguito e ho dato il via al progetto **Ciabatte Rosse**, i cui dati sono presentati proprio il 25 novembre, Giornata contro la violenza sulle donne, simbolicamente rappresentato dalle scarpette rosse. Tutti devono sapere che esiste un femminicidio di persone anziane dovuto all'uso inappropriato dei farmaci, o con comportamenti di omissione, favoriti da quello che definisco razzismo dell’età, il pregiudizio discriminante verso la persona anziana, basato sul fattore età. A fianco delle vittime della furia di alcuni maschi, una vera eutanasia silenziosa avviene nelle RSA e nelle case delle persone anziane”, conclude Schiavo.

La storia di Maria

Maria, 86 anni, ha dimenticato i gesti più semplici: vestirsi, mangiare, pulirsi. La camicetta l’abbottona zoppa, la gonna la indossa a rovescio. Non è in grado di cucinarsi qualcosa, né di lavarsi e non è consapevole di ciò che fa. Maria è una delle tante vittime di abusi in famiglia, da parte di una figlia, che racconta: “Ero stremata, addolorata, stanca. Ero sola, nessun appoggio, nessun aiuto e non conoscevo le risorse che il territorio offriva. E quella volta in cui ha fatto i suoi bisogni per tutta la casa, dopo che avevo appena pulito, ho alzato le mani su di lei. A quel punto ho chiesto aiuto”. Oggi Maria vive in RSA e i rapporti con la figlia sono tornati distesi e affettuosi.

"Una violenza invisibile": colpa di uno stress da carico assistenziale altissimo

Fiorinto Scirgalea, psicologo di Società Dolce, ha condotto insieme a Sara Saltarelli, coordinatore dei servizi sanitari, un progetto di unità psicologica di strada per i caregiver di persone affette da Alzheimer, o altri disturbi neurocognitivi maggiori o minori, sul territorio di Pianoro: “Ci siamo trovati di fronte ad una violenza invisibile e a una sofferenza indicibile”, afferma. “I 38 caregiver che abbiamo incontrato sono tutte donne, che assistono padri e madri, mariti, fratelli e sorelle, spesso con disturbi del comportamento, che sfociano nella violenza fisica subita in silenzio e giustificata e sopportano uno stress da carico assistenziale altissimo. Basti pensare che le donne che assistono dedicano la maggior parte del loro tempo a soddisfare i bisogni del proprio caro, a discapito della propria vita.”